

# Università, siamo seri. Iniziamo a chiamare le cose col loro nome

PROPOSTA DI RIFORMA A COSTO ZERO DEL DECRETO LEGGE 509 SUGLI ORDINAMENTI DIDATTICI. PIÙ REALTÀ MENO IPOCRISIA

**P**robabilmente è ancora presto per un bilancio complessivo della riforma degli ordinamenti didattici che con il ministro Zecchino si è abbattuta sull'università italiana (DL 509, comunemente noto come riforma del 3+2).

Ma alcune storture sono emerse fin da subito e, dopo la riforma, la situazione appare peggiorata. Ci sono ora in quasi tutte le facoltà due tipi di "addottoramento" fissi: la laurea di primo livello dopo tre anni e la laurea specialistica dopo altri due anni. Per chi volesse proseguire negli studi vengono poi forniti: il master di primo livello, il master di secondo livello, il dottorato di ricerca e le specializzazioni. Siamo di fronte a una babele di titoli, che non si capisce bene a che cosa servano e chi effettivamente formino, così da poter essere nella loro sostanza riconosciuti non solo dallo stato italiano, ma da tutti, studenti, popolo, aziende ed altri stati.

È comunque urgente e necessario fare chiarezza. Questo è certamente compito del governo, ma anche e soprattutto dei docenti che sono responsabili della formazione dei giovani studenti e non possono non prendere posizione (anche rimettendo mano agli ordinamenti didattici).

Proponiamo pertanto una petizione di docenti universitari al Ministro della Pubblica Istruzione perché:

a) la laurea di primo livello venga denominata, secondo la nostra tradizione e secondo quello che è - diploma universitario - con finalità professionalizzanti o (ben ven-

ga il percorso ad "Y") preparatorie agli studi superiori;

b) la denominazione laurea specialistica venga abolita e sostituita dal titolo di master, annuale o biennale a seconda del bisogno, con finalità professionalizzanti (finalmente si comprenderà a che cosa servono i crediti);

c) la distinzione tra master di primo e secondo livello venga abolita;

d) il dottorato (PhD) rimanga l'unico titolo di dottore, di durata variabile da tre a quattro anni, accessibile dopo il diploma universitario o il master (anche qui finalmente si comprenderà a cosa servono i crediti);

e) le specializzazioni vengano riservate ai medici o alle rare necessità di "professionalizzare" chi è in possesso del dottorato. Per gli insegnanti basti il master, disciplinare e non genericamente "pedagogico".

Queste proposte non costano nulla e non cambiano nella sostanza l'organizzazione attuale dei corsi - sia che rimangano strutturati come adesso, secondo un 3 + qualcosa, sia che venga approvato il percorso a Y - con l'eccezione di una maggiore disponibilità di posizioni per il dottorato, il cui titolo sarebbe quindi conseguito in tempi più brevi di quelli attuali, e la cui articolazione andrebbe comunque ripensata. Il cambia-

mento però c'è ed impone un ripensamento sull'esistente: finalmente si darebbe un nome, e quindi una consistenza individuabile, all'insegnamento universitario. Gli studenti potranno decidere con più libertà: i profes-

sori sapranno con maggior precisione che cosa dire e far fare loro; i finanziatori pubblici e privati potranno riconoscere a quale livello di università si rivolgono. È evidente infatti che non tutte le università e non tutti i corsi (una volta che vengano stabiliti criteri di accreditamento e controlli di qualità) potranno concedere titoli di master, dottore o specialista.

Non ci sono soldi per rinnovare le università? Cominciamo ad adeguare i nomi alla realtà, e magari arriveranno anche i soldi perché saremo considerati più seri.

**Aletti Giacomo Università Studi Milano, Antonini Luca Università di Padova, Bassi Daniele Università Studi Milano, Becciu Gianfranco Politecnico di Milano, Bellavite Paolo Università di Verona, Berti Alessandro Università di Urbino, Bianco Piero Attilio Università Studi Milano, Botturi Francesco Università Cattolica S. Cuore di Milano, Bramanti Donatella Università Cattolica S. Cuore di Milano, Cadoni Ezio Scuola Universitaria prof. Svizzera, Caponi Silvia Università di Trento, Castagnaro Massimo Università di Padova, Catelli Elena Università di Bologna, Cella Silvano Università Studi Milano, Cesana Giancarlo Università Studi Milano-Bicocca, Cirillo Riccardo Università Studi Milano-Bicocca, Colombo Emilio Università Studi Milano-Bicocca, Comelli Giovanni Università Studi Trieste, Corbetta Guido Università Bocconi, Dambrosio Michele Università di Trento, Dri Pietro Università Studi di Trieste, Elisei Fausto Università di Perugia, Feliciani Giorgio,**

**Università Cattolica S. Cuore Milano, Ferrante Valentina Università Studi Milano, Ferrari Alberto Università Studi Milano-Bicocca, Fiorretto Daniele Università di Perugia, Folloni Giuseppe Università di Trento, Frascarelli Angelo Università di Perugia, Frisio Dario Università Studi Milano, Gatta Pier Paolo Università di Bologna, Giorgi Claudio Università di Brescia, Guzzi Mario Università Studi Milano - Bicocca, Ingrassia Salvatore Università della Calabria, La Manna Gaetano Università di Bologna, Maffennini Walter Università Studi Milano-Bicocca, Marchetti Claudio Università di Bologna, Marson Andrea Università di Padova, Monterisi Luigi Politecnico di Bari, Morresi Assuntina Università di Perugia, Moschella Ugo Università dell'Insubria, Ortoleva Emanuele Università Studi Milano, Pambianco Fernanda Università di Perugia, Pascucci Andrea Università di Bologna, Pellegrini Grazia Silvia Università di Brescia, Piccinini Renata Università Studi Milano, Poggi Anna Università Studi Torino, Pollastri Angiola Università Studi Milano-Bicocca, Pretolani Roberto Università Studi Milano, Sciaraffia Franca Università Studi Milano, Simoncini Andrea Università di Macerata, Soave Carlo Università Studi Milano, Strippoli Pierluigi Università di Bologna, Torre Terry**

**Università di Genova, Traini Marco Università di Trento, Villa Maria Luisa Università Studi Milano, Vittadini Giorgio Università Studi Milano-Bicocca, Zanderighi Luciano Università Studi Milano, Zardi Marta Università Studi Milano, Zappulli Valentina Università di Padova.**